AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ABRUZZO INTOLLERANTE E PIENO D'ODIO: I TWEET CONTRO DONNE, EBREI E DISABILI

31 Gennaio 2015

L'AQUILA – L'Abruzzo è tra le regioni d'Italia con il più alto tasso di odio e intolleranza.

È quanto emerge da un rapporto di Vox (Osservatorio italiano sui diritti) che ha analizzato due milioni di tweet, ovvero i messaggi da 140 caratteri condivisi sul social network *Twitter*, che mostrano quanto siano frequenti gli insulti misogini, omofobi, razzisti. E mostrato da dove questi provengono.

A partire dai dati è stata realizzata una "Mappa dell'intolleranza", una specie di "geografia dell'odio" su cui sono i colori a dare la misura di quanto sia elevato l'odio in alcune zone del Paese: degli uomini verso le donne, verso chi è di un'altra razza, l'odio antisemita e quello verso gli omosessuali e i disabili.

E l'Abruzzo su queste mappe è spesso contrassegnato dal colore rosso, soprattutto nella mappa dell'antisemitismo.

Complessivamente la distribuzione dell'intolleranza, secondo i dati di Vox, è polarizzata al Nord e al Sud, ma con un "picco significativo" in Abruzzo, nell'area tra L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

Dalla nostra regione sono stati digitati tantissimi dei 1.150 tweet antisemiti geolocalizzati (su 6 mila in totale raccolti in poco meno di tre mesi).

L'insulto più utilizzato nei "cinguettii" virtuali è "rabbino", spesso abbinato a "trans", chiaro dunque il doppio pregiudizio. Seguono "usuraio" e "giudeo": quest'ultimo termine ha come co-occorrenze più rilevanti "negro" e "israeliano".

Il secondo dato assai preoccupante riguarda la misoginia, sulla quale si concentra la maggiore proliferazione di tweet intolleranti. Il numero di messaggi contro le donne, si legge nella ricerca, nel periodo di riferimento in 8 mesi è arrivato a 1.102.494, con 28.886 tweet geolocalizzati.

Anche in questo caso, l'Abruzzo è tra le zone dello stivale più misogene, insieme a Lombardia, Campania e il Nord della Puglia.

"Interessanti, le co-occorrenze tra le parole sensibili e altri termini che, con maggior frequenza, sono stati associati nei tweet – scrive Vox – la maggior parte di questi, si riferisce a parti del corpo, a indicare necessità di degradazione o di punizione machista. Altri invece indicano personaggi pubblici, a denotare l'esistenza di vere e proprie forme di misoginia".

Seconda per numero di tweet rilevati (479.654), l'intolleranza verso i diversamente abili è molto presente nel sud dell'Abruzzo così come in Lombardia, Campania Nord della Puglia.

"Impressionante la co-occorrenza del termine 'vergogna' – si legge nel rapporto – a indicare un senso di rifiuto, ma anche 'storpio', termini uniti anche con l'occorrenza 'cazzo' ('mongoloide del cazzo', 'cerebroleso del cazzo'), quasi a invocare, di fronte all'altro degradato, la necessità di una punizione machista".

L'omofobia parrebbe concentrarsi soprattutto in Lombardia, con una presenza significativa anche in Campania e Friuli-Venezia Giulia mentre l'intolleranza verso gli immigrati o le persone di altre etnie riguarda soprattutto Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata con 154.170 tweet rilevati in 8 mesi, di cui 1.940 geolocalizzati (1,24%).

Su *Facebook*, sono più di 350 i gruppi dichiaratamente anti-immigrati, alcuni dei quali arrivano anche a 5.000-7.000 iscritti; oltre 400, i gruppi "anti-meridionali", e circa 100 i gruppi "anti-musulmani", mentre sono più di 300 quelli contro gli zingari.

"Un dato curioso, riscontrato durante la rilevazione dei tweet, è la netta crescita dei post a sfondo razzista in corrispondenza dei Mondiali e delle partite di calcio del Campionato, ma anche dopo i talk show con personaggi politici o i programmi con la presenza di soubrette", si legge ancora nel rapporto.

L'osservatorio ha deciso di donare i risultati della ricerca ai comuni, alle Regioni, alle scuole, "a chiunque abbia bisogno di

fare un’efficace azione di prevenzione sul territorio”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli